



Regione Lombardia - Provincia di Brescia
COMUNE DI LENO

**SUAP IN VARIANTE AL PGT VIGENTE
REALIZZAZIONE NUOVA SEDE AUTONOLEGGIO LOSIO SRL
ai sensi art. 8 D.P.R. n.160/2010**

COMMITTENTE

AUTONOLEGGIO LOSIO S.R.L.

25024 Leno (BS) via Legnazzi, 22
Tel. +39.030.906172
P.IVA - C.F.03834720983

PROGETTISTI



Ing. Francesco Rosa

via r.psaro, 41 - 25128 Brescia (BS)
via Siviano, 74/A - 25050 Monte Isola (BS)
cell. 347.0378160 tel. 030.396135
e-mail: rosafr@libero.it
P.I. 02719730984

TAV.

A01 r00

PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO

SCALA: /

ottobre 2025

Emesso per VAS

Revisione: 00

FILE FIRMATO DIGITALMENTE

A TERMINE DELLE VIGENTI LEGGI SUI DIRITTI DI AUTORE QUESTO DISEGNO NON PUO' ESSERE COPIATO O RIPRODOTTO SENZA L'AUTORIZZAZIONE DEI PROGETTISTI

INDICE

1	INTRODUZIONE	2
2	QUADRO NORMATIVO ACUSTICO.....	3
2.1	Normativa statale:.....	3
2.2	Codici.....	4
2.3	Normativa Regione Lombardia	4
2.4	Norme UNI.....	5
2.5	Bibliografia	5
3	INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	6
3.1	Inquadramento territoriale.....	6
3.2	Inquadramento catastale	9
3.3	Inquadramento urbanistico	11
4	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	14
5	INDICAZIONE DELLE CLASSI ACUSTICHE DEL TERRITORIO.....	17
6	OSSERVAZIONE E CARATTERIZZAZIONE ACUSTICA DELL'AREA ANTE OPERAM	20
7	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE	22
8	LIVELLI DI EMISSIONE SONORA PREVISTI SITUAZIONE "POST OPERAM"	23
8.1	Dati di riferimento e ipotesi	23
8.2	Verifica del rispetto del valore limite assoluto di immissione secondo il D.M. 16/03/1998 – periodo diurno..	24
8.3	Verifica del rispetto del valore limite assoluto di immissione secondo il D.M. 16/03/1998 – periodo notturno..	26
9	CONCLUSIONI.....	28

- ALLEGATI

ALLEGATO 1: ESTRATTO ELABORATI PROGETTUALI

ALLEGATO 2: RICONOSCIMENTO TECNICI COMPETENTI IN ACUSTICA AMBIENTALE

1 INTRODUZIONE

In qualità di tecnico competente nell'acustica ambientale così come riconosciuto dalla Regione Lombardia con D.G.R. n.11326 del 15 dicembre 2015 (ai sensi dell'articolo 2 commi 6 e 7 della Legge ai /95) ed inserito all'interno dell'Elenco nazionale dei tecnici competenti in materia acustica al n. 4350 (ai sensi dell'art.21 del D.Lgs. n.42 del 17 febbraio 2017), sono stato incaricato di effettuare un'indagine atta a definire una previsione di impatto acustico relativa ad un SUAP in variante al PGT vigente in Comune di Leno in provincia di Brescia.

La presente relazione è preliminare e finalizzata a verificare che il progetto proposto sia compatibile dal punto di vista acustico e che lo stesso non comporti variazioni tali da rendere l'impatto acustico non conforme ai limiti di zona definiti dalla zonizzazione acustica del territorio comunale. Oggetto della presente relazione è, inoltre, la valutazione previsionale dell'impatto acustico determinato sugli edifici circostanti dalle sorgenti rumorose connesse all'opera in progetto.

Verranno analizzate la situazione “ante operam” e “post operam”.

La relazione è stata elaborata ai sensi della L 447/95 e s. m. e i. in conformità a quanto stabilito dalla DGR n.7/8313 del 08/03/2002 della Regione Lombardia “*Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale del clima acustico*”, così come integrata dalla DGR n.X/1217 del 10 gennaio 2014 e dalla DGR n. X/7477 del 4 dicembre 2017, al fine di valutare la compatibilità dell'intervento con l'ambiente circostante.

Il seguente elaborato ha lo scopo di ottemperare a quanto richiesto dalla citata normativa e contiene la prescritta documentazione di impatto - clima acustico, redatta secondo i menzionati criteri, per quanto riguarda la richiesta di autorizzazione edilizia.

Tale relazione si basa su dati di tipo statistico ed empirico, dati di letteratura consolidati e/o forniti dalla ditta e dai costruttori di macchine e impianti, modellazioni matematiche, e su considerazioni relative alle attività previste, senza l'esecuzione di appositi rilievi fonometrici. Come accennato ai capoversi precedenti nelle successive fasi di perfezionamento del progetto, se necessario lo studio potrà essere integrato con gli eventuali approfondimenti richiesti.

2 QUADRO NORMATIVO ACUSTICO

La legislazione ambientale che norma l'impatto acustico negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno è la seguente:

2.1 Normativa statale:

- DPCM 1 marzo 1991: "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" G.U. 8 marzo 1991 – serie g. n. 57
- LEGGE 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" (G.U. 30 ottobre 1995, n. 254, S.O. Se. G.)
- DM 11 dicembre 1996: "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo" G.U. 4 marzo 1997 – serie g. n. 52
- DM 31 ottobre 1997: "Metodologia di misura del rumore aeroportuale" G.U. 15 novembre 1997 – serie g. n. 267
- DPCM 14 novembre 1997: "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" G.U. 1 dicembre 1997 – serie g. n. 280
- DPCM 5 dicembre 1997: "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici" G.U. 22 dicembre 1997 – serie g. n. 297
- DPR 11 dicembre 1997: "Regolamento recante norme per la riduzione Dell'inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili civili" G.U. 26 gennaio 1998 – serie g. n. 20
- DM 16 marzo 1998: "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" G.U. 1 aprile 1998 – serie g. n. 76
- DPCM 31 marzo 1998: "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività del tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art.3 comma 1, lettera b), e dell'art. 2 commi 6,7,8, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" G.U. 26 maggio 1998 – serie g. n. 120
- DPR 18 novembre 1998 n. 459: "Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario" G.U. 4 gennaio 1999 – serie g. n. 2
- DPCM 16 aprile 1999 n. 215: "Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi" G.U. 2 luglio 1999 – serie g. n. 153
- NOTA: Abroga il DPCM 18 settembre 1997 "Determinazione dei requisiti delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante"

- DM 20 maggio 1999: "Criteri per la progettazione dei sistemi di monitoraggio per il controllo dei livelli di inquinamento acustico in prossimità degli aeroporti nonché criteri per la classificazione degli aeroporti in relazione al livello di inquinamento acustico" G.U. 24 settembre 1999 – serie g. n. 225
- DPR 9 novembre 1999: "Regolamento recante modificazioni al DPR 11 dicembre 1997 n. 496, concernente il divieto di voli notturni" G.U. 17 dicembre 1999 – serie g. n. 295
- DM 3 dicembre 1999: "Procedure antirumore e zone di rispetto negli aeroporti" G.U. 10 dicembre 1999 – serie g. n. 289
- DM 3 marzo 2000: "Ripartizione del traffico" G.U. 13 marzo 2000 – serie g. n. 60
- DM 29 novembre 2000: "Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore" G.U. 6 dicembre 2000 – serie g. n. 285
- DPR 3 aprile 2001 n. 304: "Regolamento recante disciplina delle emissioni sonore prodotte nello svolgimento delle attività motoristiche, a norma dell'articolo 11 della Legge 26 novembre 1995, n. 447" G.U. 26 luglio 2001 – serie g. n. 172
- DECRETO LEGISLATIVO 4 settembre 2002, n.262 Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 Marzo 2004 , n. 142 Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447.(GU n. 127 del 1-6-2004)testo in vigore dal: 16-6-2004
- Circolare 6 Settembre 2004- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali.(GU n. 217 del 15-9-2004)
- D. LGS. 19/08/05 n° 194 Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale. (GU n. 222 del 23-9-2005)

2.2 Codici

- Codice Civile: art. 844
- Codice Penale: art. 659

2.3 Normativa Regione Lombardia

- Legge Regionale 10 agosto 2001 n. 13: "Norme in materia di inquinamento acustico"
- B.U.R.L. 13 agosto 2001 n. 33, 1° Suppl. Ord.
- DGR 16 novembre 2001 n. 7/6906 : "Criteri di redazione del piano di risanamento acustico delle imprese da presentarsi ai sensi della legge n. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" articolo 15, comma 2, e della legge regionale 10 agosto 2001, n. 13 "Norme in materia di inquinamento acustico", articolo 10, comma 1 e comma 2"

- B.U.R.L. 10 dicembre 2001 n. 50, Serie ordinaria
- GR 8 marzo 2002 n. 7/8313: "Legge n. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e L.R. 10 agosto 2001 n. 13 "Norme in materia di inquinamento acustico". Approvazione del documento "Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale del clima acustico" B.U.R.L. 18 marzo 2002 n. 12, Serie ordinaria
- DGR 12 luglio 2002 n. 7/9776: "Legge n. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e l.r. 10 agosto 2001 n. 13 "Norme in materia di inquinamento acustico". Approvazione del documento "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale" B.U.R.L. 15 luglio 2002 n. 29, Serie ordinaria
- DGR 13 dicembre 2002 n. 7/11582: "Legge n. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e l.r. 10 agosto 2001 n. 13 "Norme in materia di inquinamento acustico". Approvazione del documento "Linee guida per la redazione della relazione biennale sullo stato acustico del comune" B.U.R.L. 30 dicembre 2002 n. 53, Serie ordinaria

2.4 Norme UNI

- UNI EN ISO 717-1:2013: Acustica. Valutazione dell'isolamento acustico in edifici e di elementi di edificio. Isolamento acustico per via aerea.
- UNI EN ISO 717-2:2013: Acustica. Valutazione dell'isolamento acustico in edifici e di elementi di edificio. Isolamento del rumore di calpestio.
- UNI EN ISO 12354-1:2017: Acustica in edilizia: Valutazioni delle prestazioni acustiche di edifici a partire dalle prestazioni dei prodotti. Parte 1 - Isolamento dal rumore per via aerea tra ambienti
- UNI EN ISO 12354-2:2017: Acustica in edilizia: Valutazioni delle prestazioni acustiche di edifici a partire dalle prestazioni dei prodotti. Parte 2 - Isolamento acustico al calpestio tra ambienti.
- UNI EN ISO 12354-3:2017: Acustica in edilizia: Valutazioni delle prestazioni acustiche di edifici a partire dalle prestazioni dei prodotti. Parte 3 - Isolamento acustico dal rumore proveniente dall'esterno per via aerea.
- UNI/TR 11175:2005: Acustica in edilizia - Guida alle norme serie UNI EN 12354 per la previsione delle prestazioni acustiche degli edifici.

2.5 Bibliografia

- Manuale ANIT Associazione Nazionale per l'Isolamento Termico e Acustico
- Handbook of noise control – C. M. Harris – Columbia University – ed. Mc. Graw-Hill
- Manuale di acustica applicata / L'attenuazione del rumore – I. Sharland – ed. Woods
- Manuale tecnico del vetro – Saint Gobain
- L'isolamento acustico nell'edilizia – M. Toni – ed. EdilStampa
- UNI EN 12758 : 2004.

3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

3.1 Inquadramento territoriale

Il Comune di Leno è situato nella Regione Lombardia, in provincia di Brescia, nella parte sud-occidentale della pianura bresciana. Si colloca in un contesto prevalentemente agricolo e pianeggiante, caratterizzato da un'economia legata sia all'agricoltura che ad attività industriali e artigianali e con una popolazione di circa 14.500 abitanti.

Il territorio comunale si estende su una superficie di circa 58 km² e comprende tre frazioni, che sono Castelletto, Milzanello e Porzano.

Leno confina con i comuni di Manerbio, Cigole, Pavone del Mella, Ghedi, Bagnolo Mella e Gottolengo.

Dal punto di vista geografico, Leno è lambito dal fiume Mella, che rappresenta un elemento naturale importante sia per la storia che per l'economia del territorio.

Il Comune si trova a circa 30 km a sud di Brescia e gode di una posizione strategica grazie alla vicinanza con importanti assi viari, come la Strada Statale 45 bis Gardesana Occidentale e l'autostrada A21 Torino-Brescia, con accesso tramite il casello di Manerbio.

Leno fa parte della Bassa Bresciana, una zona ricca di storia, cultura e tradizioni contadine, e conserva nel suo territorio testimonianze archeologiche e architettoniche risalenti all'epoca romana e medievale, tra cui i resti dell'antica abbazia benedettina di San Benedetto. Il territorio è a vocazione prevalentemente agricola ma con una presenza significativa di insediamenti residenziali, produttivi e artigianali, oltre a infrastrutture viarie di collegamento intercomunale e regionale.

Il sistema di viabilità di Leno è caratterizzato da una rete di strade provinciali e comunali che collegano il comune ai centri urbani vicini e alle principali infrastrutture di trasporto.

Le strade provinciali presenti nell'intorno significativo sono la SP7, la SP8, e la SP 68 – Leno / Calvisano, che rappresenta il collegamento in direzione est/ovest verso Calvisano, mentre più a nord è importante la SP668 che collega Leno con Manerbio e Ghedi.

Inoltre il comune è dotato di una capillare rete di strade comunali che collega le diverse aree del territorio e facilitano la mobilità locale.

In generale, il sistema di viabilità di Leno è adeguato per le esigenze locali e consente un facile accesso ai principali centri urbani della regione. Tuttavia, come in molti comuni della pianura padana, la viabilità può essere influenzata dal traffico veicolare e dalle condizioni meteorologiche.



Figura 1: Estratto Ortofoto di inquadramento del territorio comunale di Leno

L'area in oggetto si trova a sud del Centro Abitato, in prossimità dell'incrocio fra da via Badia e via Olmo, strade comunali che svolgono una funzione di collegamento tra il centro di Leno e le aree periferiche e rurali, in prossimità del cimitero comunale e a breve distanza dalle arterie di maggiore scorrimento, come la SP668 Lenese, che collega Leno ai comuni limitrofi e rappresenta un asse viario strategico a livello intercomunale.

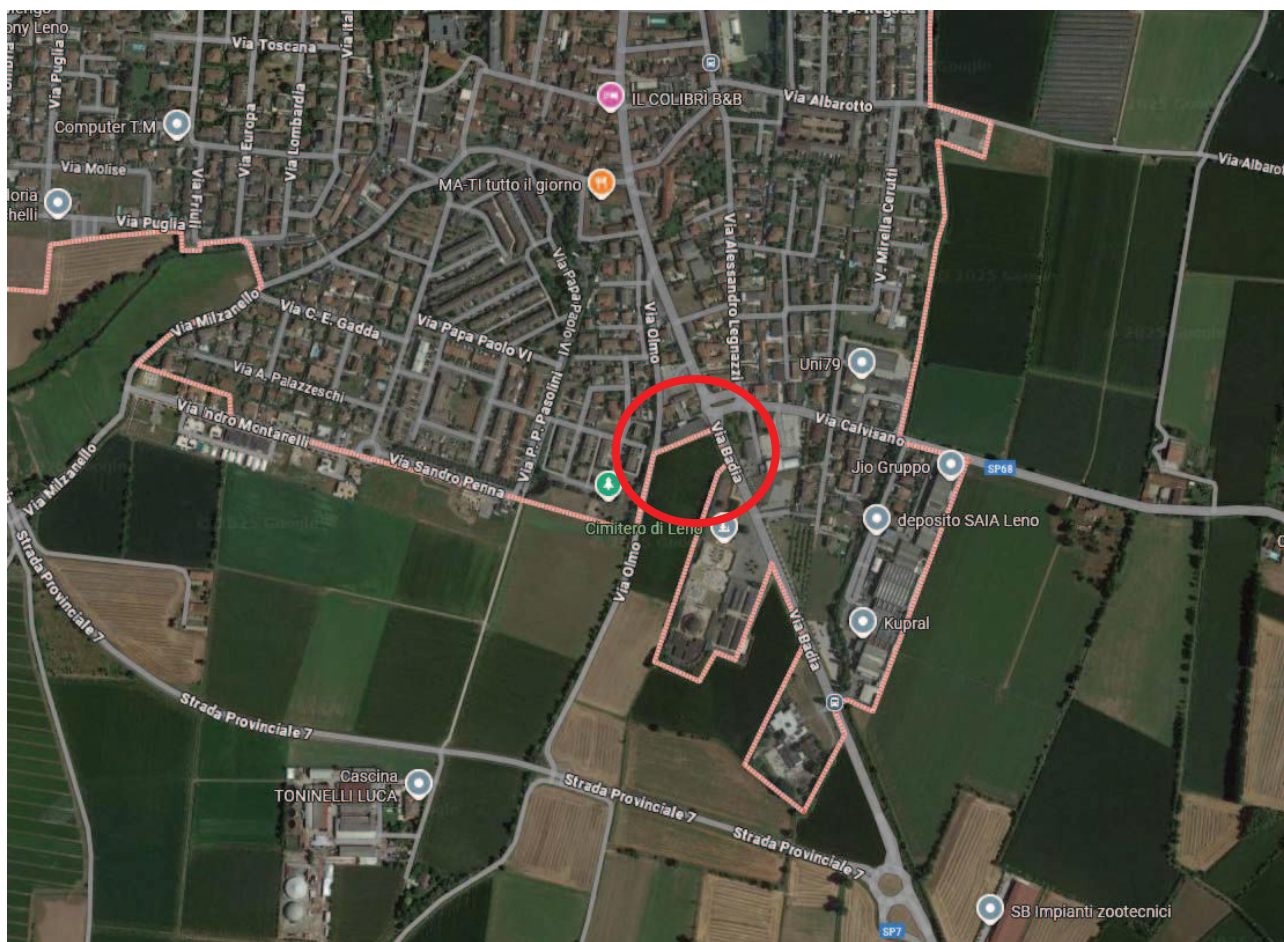


Figura 2: Estratto Ortofoto dell'intorno significativo all'intervento



Figura 3: Ortofoto – Individuazione ambito di studio.

3.2 Inquadramento catastale

La proposta di SUAP in variante al PGT vigente è finalizzato al recupero di un edificio produttivo abbandonato sito) in via Badia – Via Olmo, identificato con il mappale 60 del foglio 38, da destinare a deposito mezzi ed uffici gestionali dell'attività di servizi della proponente, con ampliamento dell'area di pertinenza esterna per il piazzale.

Le unità immobiliari edificate esistenti sono così identificate:

- Sub 4 Categ. D/7, via Badia 110-112, Piano Terra;
- Sub 5 Categ. A/3, via Badia 110-112, Piano Primo.

Le stesse sono di proprietà dei sig.ri Mantovani Fausta e Mantovani Alessandro, con i quali la ditta Autonoleggio Losio s.r.l. ha stipulato un contratto preliminare di compravendita.

I dati dimensionali del mappale 60 già urbanizzato: superficie fondiaria 1.772 mq; superficie coperta esistente 1.051 mq.

Oltre al fabbricato, i lavori riguarderanno una porzione di area adiacente al suddetto immobile, da destinarsi a piazzale di manovra e sosta, identificata con i mappali del Catasto Terreni di cui al foglio 38:

- Mappale 63, mq. 10, Qualità Pioppeto Classe U (interamente interessato dai lavori)
- Mappale 105, mq. 70, Qualità Seminato Irriguo, Classe 2, (interamente interessato dai lavori)
- Mappale 110, mq. 370 Qualità Prato Irriguo, Classe U, (interamente interessato dai lavori)
- Mappale 104 mq. 640, Qualità Prato Irriguo, Classe U, (interamente interessato dai lavori)
- Mappale 64, mq. 510, Qualità Seminato Irriguo, Classe 2, (interamente interessato dai lavori)
- Mappale 3, mq. 380, Qualità Seminato Irriguo, Classe 2, (interamente interessato dai lavori)
- Mappale 103, mq. 310, Qualità Seminato Irriguo, Classe 2, (interamente interessato dai lavori)
- Mappale 112, mq. 50, Qualità Prato Irriguo, Classe U, (interamente interessato dai lavori)
- Mappale 65, mq. 830, Qualità Seminato, Classe 2, (interamente interessato dai lavori)
- Mappale 111, mq. 450, Qualità Prato Irriguo, Classe U, (parzialmente interessato dai lavori)
- Mappale 16, mq. 5860, Qualità Seminato Irriguo, Classe 2, (parzialmente interessato dai lavori)
- Mappale 114, mq. 1020, Qualità Seminato Irriguo, Classe 2, (parzialmente interessato dai lavori)
- Mappale 75, mq. 2270, Qualità Seminato Irriguo, Classe 2, (parzialmente interessato dai lavori)
- Mappale 113, mq. 2640, Qualità Seminato Irriguo, Classe 2, (parzialmente interessato dai lavori)
- Mappale 17, mq. 4700, Qualità Seminato Irriguo, Classe 2, (parzialmente interessato dai lavori).

Gli appezzamenti sopracitati sono di proprietà dei sig.ri Capoferri Guglielmo e Dagani Emilia, con i quali la ditta Autonoleggio Losio s.r.l. ha stipulato un contratto preliminare di compravendita.

La superficie fondiaria complessiva delle aree non urbanizzate coinvolte nel progetto è pari a 4.900 mq.

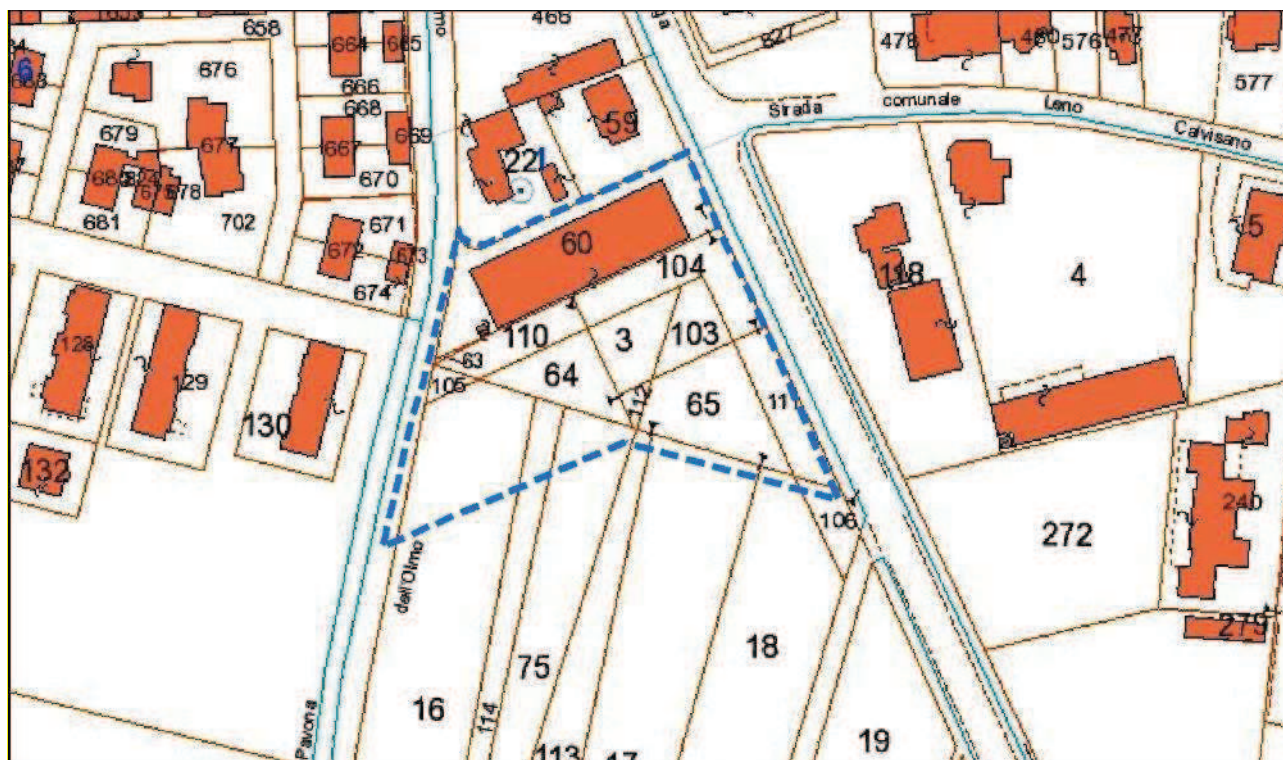


Figura 4: Estratto catastale con individuazione dell'intervento

3.3 Inquadramento urbanistico

Il Comune di Leno è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 18 dicembre 2008 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) Serie Inserzioni e Concorsi n. 15 del 15 aprile 2009.

Il piano è stato successivamente modificato con:

- Variante al PdR e al PdS: approvata con DCC n. 31 del 26 settembre 2011 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 6 del 8 febbraio 2012;
- Piano attuativo ambito di trasformazione "E-Leno centro" in variante al Documento di Piano: approvato con DCC n. 35 del 30 novembre 2015 e pubblicato sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 15 del 13 aprile 2016;
- Variante al Piano di Governo del Territorio: approvata con DCC n. 7 del 30 giugno 2020 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 46 del 11 novembre 2020;
- Variante SUAP "Aro S.r.l." al PdR: approvata con DCC n. 28 del 29 luglio 2021 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 42 del 20 ottobre 2021;
- Variante SUAP "Eurogronde S.r.l." al PdR: approvata con DCC n. 19 del 28 luglio 2022 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 36 del 7 settembre 2022.

Il P.G.T. vigente individua l'immobile di cui al mappale 60 del foglio 38, in zona D1 (Zona produttiva consolidata e di completamento), normata dall'art. 28.1 delle N.T.A., mentre i terreni, in zona ambientale di salvaguardia, normata dall'art. 31 delle N.T.A.:

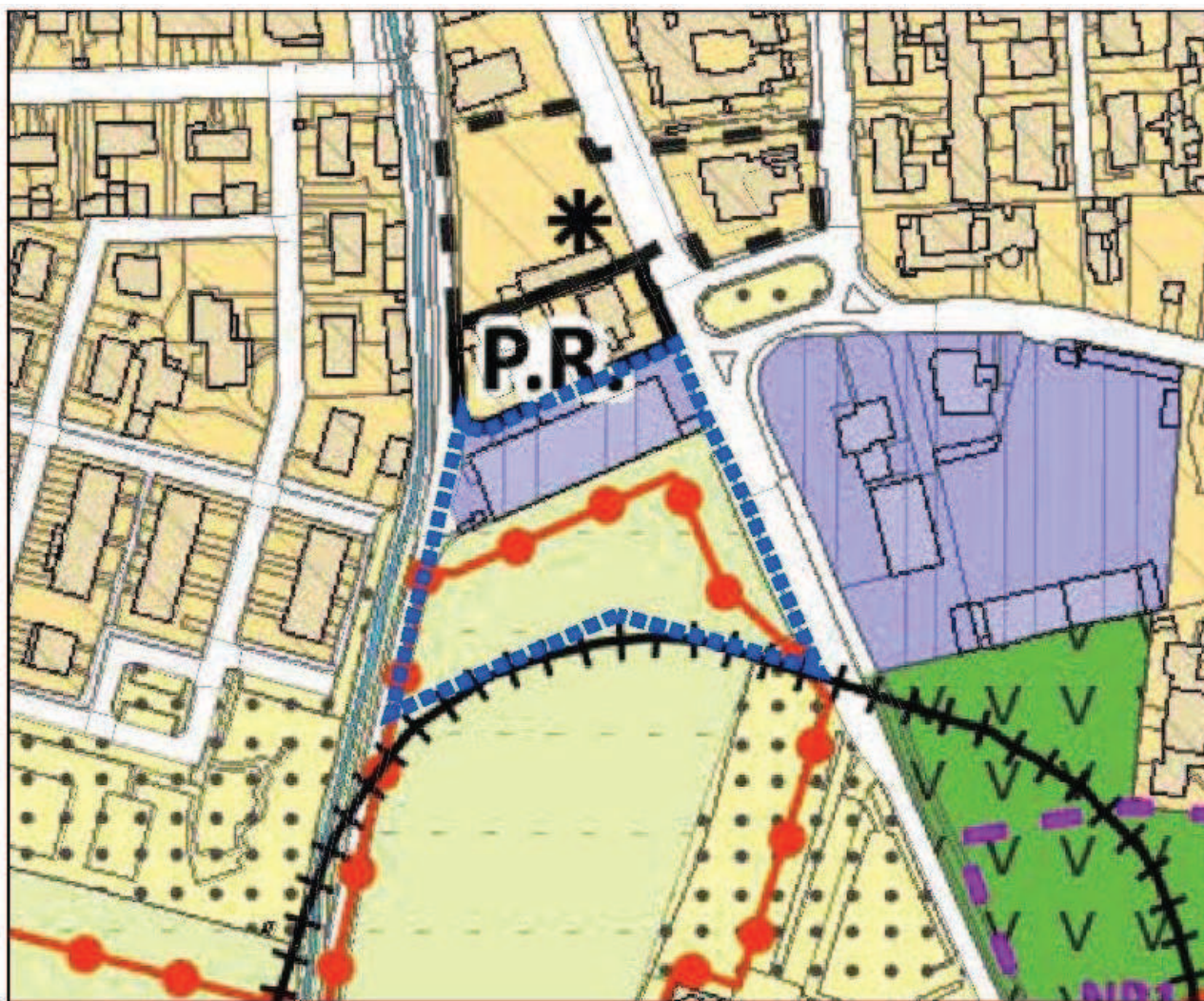
- L'edificabilità è consentita secondo i seguenti parametri:
- UF – Indice di utilizzazione fondiaria: max 1,2 mq/mq
- RC – Rapporto di copertura: max 75 % del lotto di pertinenza
- H - Altezza: max 14,50 mt. misurata al carro ponte, in mancanza al sottotrave
- RP – Rapporto di permeabilità: minimo 20%- SP/SF ammissibile, di cui a verde almeno il 50% di RP con la messa a dimora di cortine di alberi di alto fusto

La proposta di variante, come emerge dalle considerazioni esposte ai paragrafi seguenti è limitata al Piano delle Regole con puntuali modifiche normative.



Figura 5: Vista da sud, sullo sfondo l'edificio produttivo dismesso – fonte Google StreetView

Si riporta di seguito l'estratto dello strumento urbanistico vigente con l'individuazione dell'area oggetto della proposta di variante



LEGENDA

Ambiti residenziali

- A - Nuclei di antica formazione (NAF)
- A1 - Nuclei sparsi di antica formazione
- B1 - Edilizia residenziale consolidata intensiva
- B2 - Edilizia residenziale consolidata di completamento e semintensiva
- B3 - Edilizia residenziale consolidata e di completamento rada
- C1 - Edilizia residenziale di espansione in atto
- Verde privato

Ambiti produttivi e commerciali

- D1 - Zona produttiva consolidata e di completamento
- D2 - Zona produttiva consolidata speciale e di completamento
- D3 - Zona commerciale e terziaria consolidata e di completamento
- D4 - Piano attuativo commerciale in atto
- D5 - Zona per attività estrattiva (A.T.C.)

Ambiti a servizi

- SP - Servizio pubblico da Piano dei Servizi

SISTEMA EXTRAURBANO

- F1 - Zona agricola produttiva
- F2 - Zona agricola a forte permeabilità ed elevata vulnerabilità
- F3 - Zona agro produttiva
- Zona ambientale di salvaguardia
- A - Zona di interesse ambientale del fiume Mella, del Molose, della Gamba e zone umide
- Area non soggetta a trasformazione urbanistica
- Edifici rurali di interesse storico ambientale
- Edifici non adibiti ad uso agricolo in zone agricole e ambientali
- Zona di recupero ambientale

Figura 6: Estratto tavola del Piano delle regole vigente

4 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto proposto dalla ditta Autonoleggio Losio S.R.L. è finalizzato al recupero di un edificio produttivo abbandonato.

Tale recupero prevede:

- la chiusura del passo carraio , di cui al civico n. 110 di Via Badia;
- la chiusura dell'ingresso agricolo, su via Badia, posto a confine fra il mappale 60 ed il mappale n.104;
- creazione di un ingresso carraio su via Badia, adeguato all'ingresso/uscita di pullman, in posizione da garantire sicurezza in fase di manovra dei mezzi;
- la trasformazione dei vari locali produttivi al piano terra, in autorimessa per autobus. In questa fase verranno demoliti tutti i manufatti interni esistenti e creati nuovi accessi carrai nel prospetto sud, oltre alla formazione di un locale da adibire a spogliatoio e servizi igienici per i dipendenti, alla creazione di un'area per il lavaggio automatico degli automezzi, alla formazione di un piccolo locale tecnico, per il posizionamento degli impianti tecnologici relativi al lavaggio automatizzato.
- la sistemazione degli uffici esistenti al piano terra mediante la demolizione delle tramezze esistenti e la creazione di una scala interna per la comunicazione fra i piani, e sostituiti tutti gli impianti;
- il cambio di destinazione d'uso dei locali al piano primo, da abitazione ad uffici. Si procederà alla demolizione di alcune tramezze interne ed alla sostituzione degli impianti;
- la realizzazione di un piazzale per la movimentazione degli automezzi e il parcheggio dei veicoli dei dipendenti e dei clienti. All'interno di quest'area verrà creata un'area a verde, prospiciente via Badia, e delle pensiline per la protezione dei veicoli parcheggiati;
- la costruzione di una recinzione, su via Olmo, arretrata in proprietà al fine di creare una carreggiata più grande di quella attuale;
- la messa a dimora, lungo buona parte del limite dell'intero insediamento, di una siepe per la mitigazione dell'intervento.

La procedura di SUAP in variante al PGT ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010 si rende necessaria per soddisfare le esigenze di recupero dell'edificio produttivo dismesso e l'insediamento dell'attività della ditta proponente, con particolare necessità di ampliare la superficie a piazzale di pertinenza su un'area non edificabile nel PGT vigente.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, con la presente procedura si propone di classificare l'intero ambito oggetto d'intervento come destinazione urbanistica "D1" – ZONA PRODUTTIVA CONSOLIDATA E DI COMPLETAMENTO di cui all'art.28.1 NTA del Piano delle Regole, assoggettata a norma particolare SUAP, a ricomprendere sia l'area già urbanizzata di superficie fondiaria pari a 1.772 mq, con 1.051 mq di superficie coperta, sia l'area urbanizzabile in ampliamento su suolo agricolo pari a circa ulteriori 4.900 mq di superficie fondiaria.

Si propone altresì di ridurre la quota di superficie fondiaria permeabile minima prescritta dalle NTA della zona D1, pari al 20%; il drenaggio delle acque meteoriche è comunque garantito dalla realizzazione delle necessarie opere di invarianza idraulica.

Per i dettagli edilizi della proposta si rimanda agli elaborati del progetto architettonico allegati al SUAP di cui si riportano di seguito alcuni estratti ritenuti significativi.

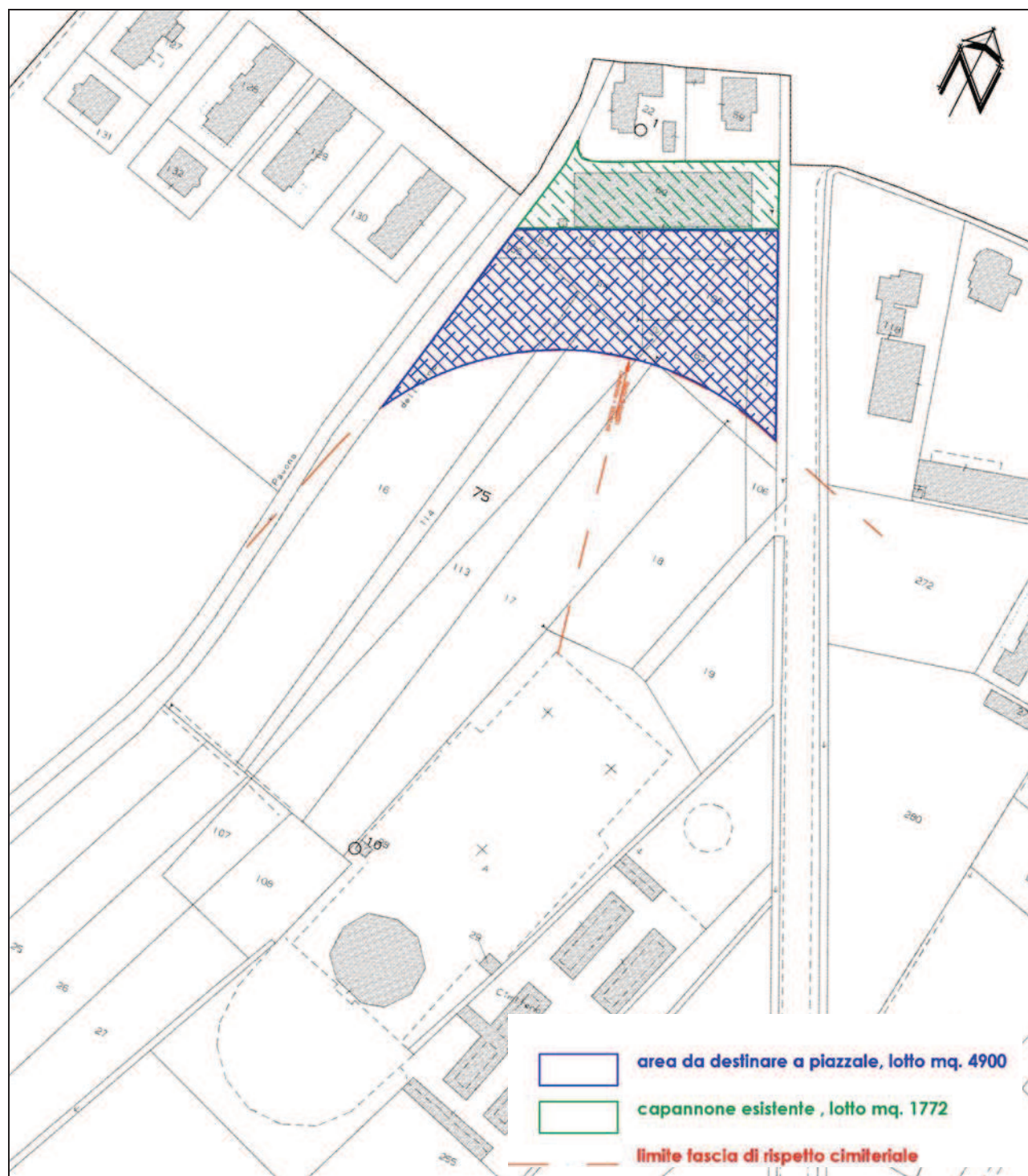


Figura 7: :Estratto tavola T04 allegata al SUAP

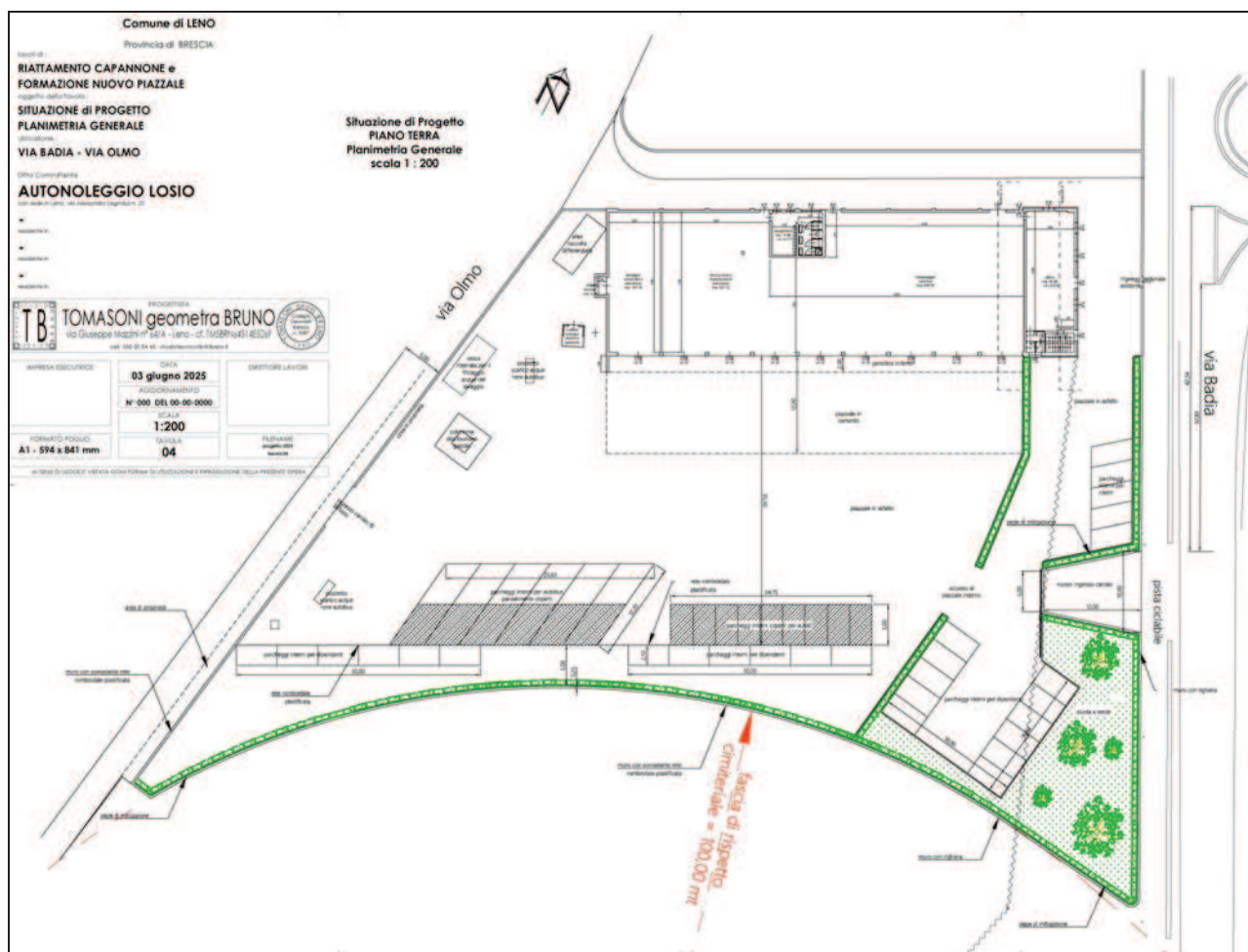


Figura 8: :Estratto tavola T07 allegata al SUAP

5 INDICAZIONE DELLE CLASSI ACUSTICHE DEL TERRITORIO

Dall'indagine svolta risulta che il Comune di Leno è dotato di Zonizzazione Acustica vigente, approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 28 aprile 2022, redatta conformemente alla normativa vigente in materia di inquinamento acustico, in particolare alla Legge 447/95 e s. m. ed i. ed alla L.R.13/2001 e s. m. e i.

La definizioni delle classi sono le seguenti:

Classe I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

Classe II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali;

Classe III - aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici;

Classe IV - aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Classe V - aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni

Classe VI - aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi

Ogni zona è caratterizzata da valori attribuiti a limiti differenziati per periodo di riferimento "diurno" (dalle ore 06.00 alle ore 2.00) e "notturno" (dalle ore 22.00 alle ore 06.00).

Tale piano di Classificazione Acustica indica il comparto oggetto dell'intervento in classe III - aree di tipo misto, così come tutte le aree ad esso confinanti, fatta eccezione per quelle a ovest che sono indicate in classe II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale.

Pertanto, tenuto conto di quanto descritto nel paragrafo precedente e visionando ed analizzando il Piano Acustico vigente del comune di Leno, si è pervenuti alla conclusione che i limiti applicabili al sito e alle aree confinanti sono:

Area in oggetto	Classificazione	Limite assoluto emissione dB(A)		Limite assoluto immissione dB(A)	
		diurno	notturno	diurno	notturno
area di pertinenza	Classe III - aree di intensa attività umana	55	45	60	50
confine nord	Classe III - aree di intensa attività umana	55	45	60	50
confine ovest	Classe II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	50	40	55	45
confine sud	Classe III - aree di intensa attività umana	55	45	60	50
confine est	Classe III - aree di intensa attività umana	55	45	60	50

I valori limite di emissione ed immissione sono fissati dal **D.P.C.M. 14/11/97 – Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.**

Come si evince chiaramente dall'estratto cartografico riportato di seguito, nella Zonizzazione Acustica comunale è stato effettuato un rilievo strumentale proprio in coincidenza dell'area in oggetto, rilievo identificato con il n.2.

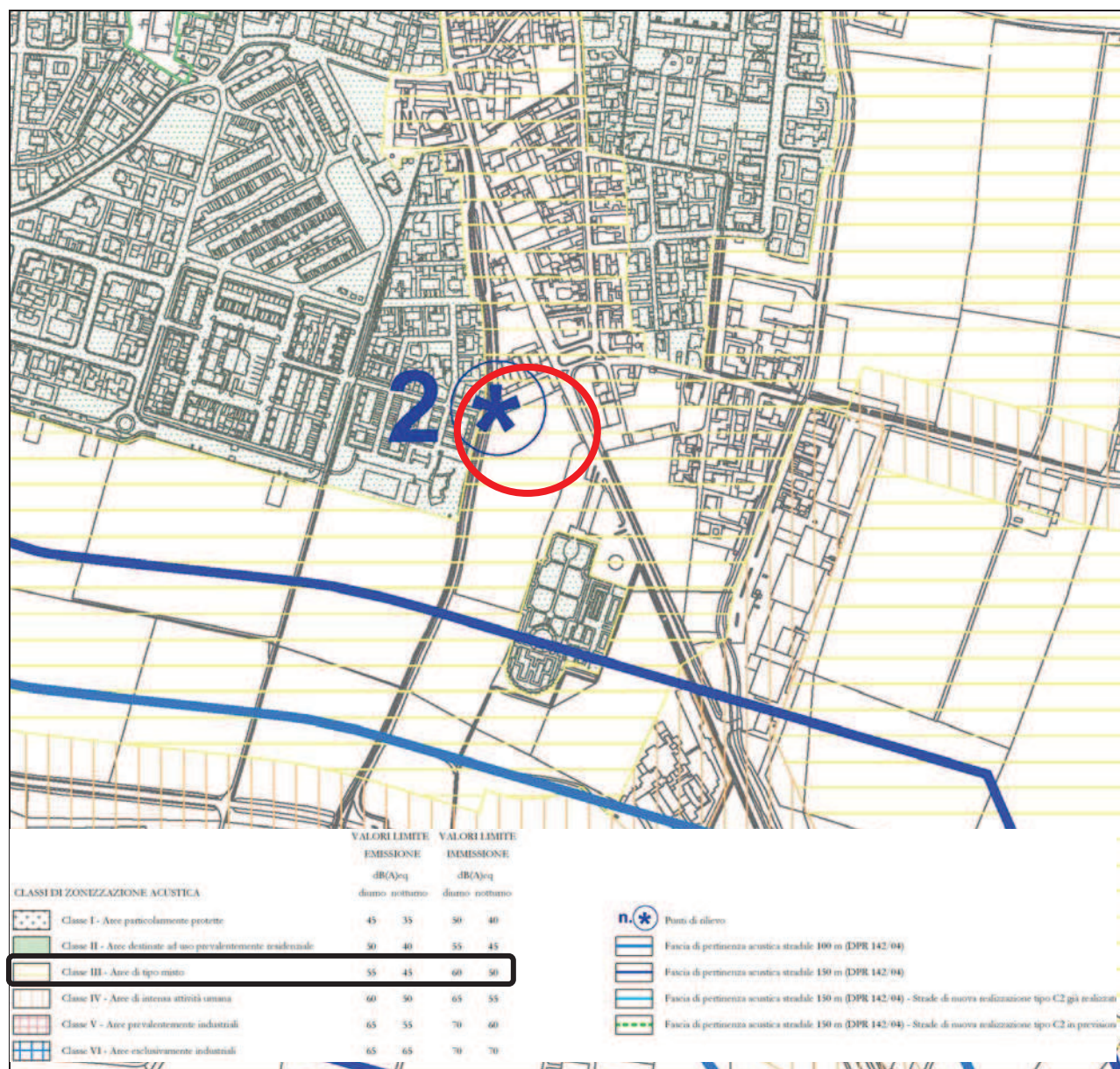


Figura 9 : Estratto Zonizzazione Acustica comunale di Leno

6 OSSERVAZIONE E CARATTERIZZAZIONE ACUSTICA DELL'AREA ANTE OPERAM

Si è provveduto:

- ad identificare le modalità di accesso, il traffico indotto e la tipologia dell'attività da un punto di vista acustico;
- a caratterizzare le possibili sorgenti sonore dell'attività produttiva dal punto di vista acustico;
- ad osservare il clima acustico lungo l'intero perimetro del sito;

Come meglio spiegato nei paragrafi precedenti l'intervento consiste nella riqualificazione del fabbricato esistente al fine di consentire l'insediamento dell'attività di autonoleggio, con particolare necessità di ampliare la superficie a piazzale di pertinenza.

L'area è ubicata al margine sud del contesto urbanizzato che è a prevalente destinazione produttiva a sud e a est (fabbricato esistente e area produttiva ad est) e residenziale, a nord ed a ovest.

Dai sopralluoghi e dalla documentazione a disposizione si evince che allo stato attuale le sorgenti sonore determinanti per la definizione del clima acustico attuale sono le infrastrutture stradali esistenti e le attività legate all'area produttiva ed alle abitazioni.

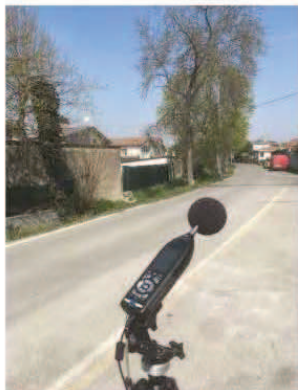
In particolare dal punto di vista acustico la zona è caratterizzata dal rumore di fondo del traffico veicolare delle strade di via Olmo e, soprattutto, da via Badia, strada di scorrimento che attraversa in direzione nord-sud il territorio comunale, e dal rumore generato dalle attività ricettive, commerciali e produttive limitrofe.

Nella Zonizzazione Acustica comunale vigente è stato possibile reperire un rilievo fonometrico in via Olmo, proprio in corrispondenza dell'intervento previsto e in prossimità dell'intersezione con via Badia.

Dai valori registrati, inferiori ai limiti stabiliti dalla Zonizzazione Acustica Comunale in quanto si attestano attorno ai 45,8 dB (inferiori ai 55 dB previsti per la classe III), è possibile ricavare che il clima acustico della zona è caratterizzato dal rumore di fondo tipico delle strade comunali, generato dal traffico veicolare nelle ore diurne.

Nello specifico si allega il rilievo disponibile proprio in prossimità dell'intervento di progetto, denominato n.2.

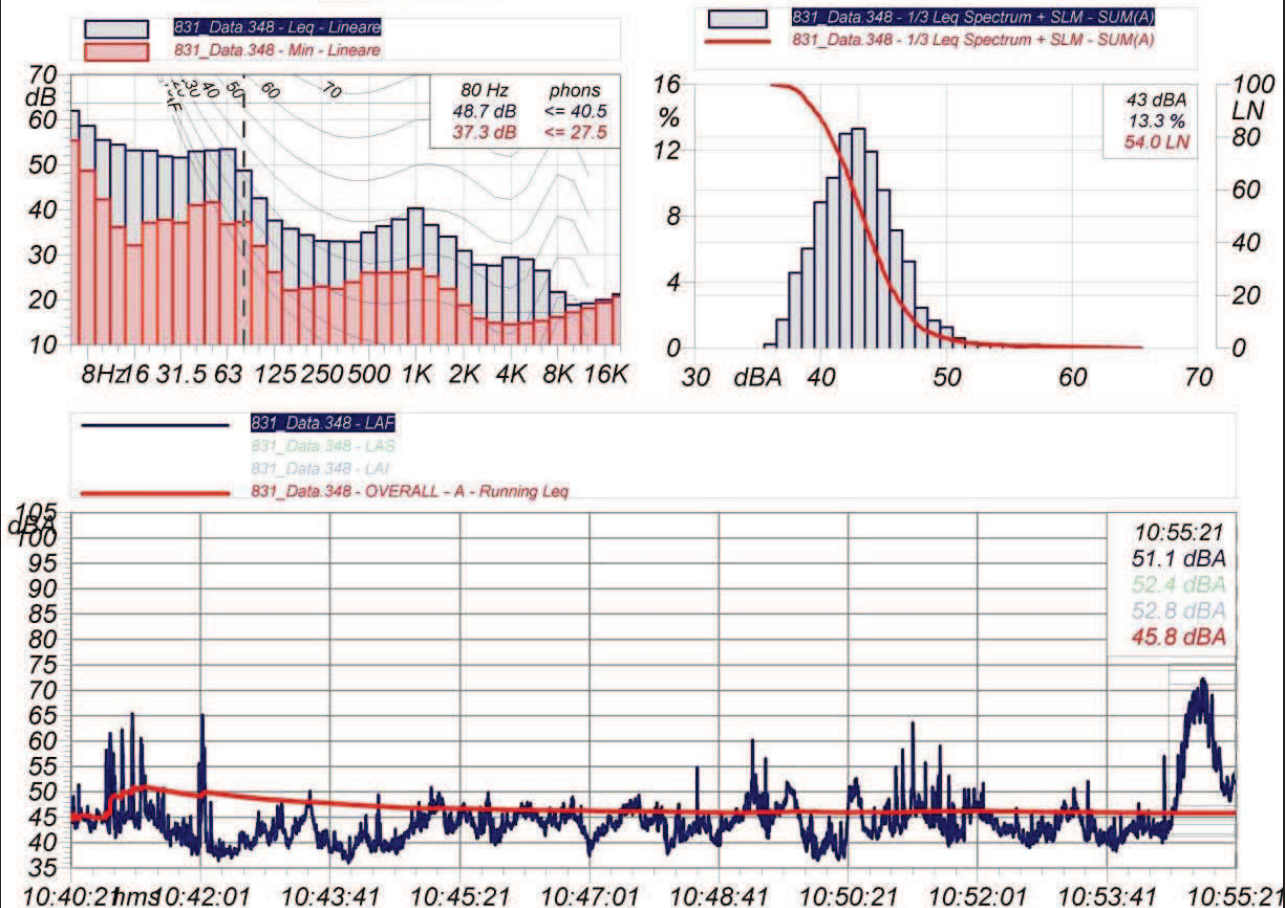
Nome misura: 831_Data.348
 Località: Leno - Via Olmo, pto 2
 Strumentazione: 831 0001279
 Durata misura [s]: 900.0
 Data, ora inizio mis.: 25/03/2021 10:40:21
 Data, ora fine mis.: 25/03/2021 10:55:21
 Software di rielab.: NWWin 2.6.1 n.s. NWW-101-0765



Note, rumorosità principale percepita:

- cinguettio uccelli;
- latrati cani;
- traffico stradale (in sottofondo);
- transito jet militare a fine misura (evento mascherato).

L1: 54.9 dBA L50: 43.3 dBA
 L5: 49.2 dBA L90: 39.5 dBA **$L_{Aeq} = 45.8$ dBA**
 L10: 47.5 dBA L95: 38.7 dBA



831_Data.348 OVERALL - A			
Nome	Inizio	Durata	Leq
Totale	10:40:21	00:15:00	52.0 dBA
Non Mascherato	10:40:21	00:14:08.500	45.8 dBA
Mascherato	10:54:29	00:00:51.500	63.3 dBA
Jet militare	10:54:29	00:00:51.500	63.3 dBA

Figura 10 : Estratto Zonizzazione Acustica comunale di Leno

7 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE

Oltre al rimessaggio dei pullman, il progetto prevede la realizzazione di locali adibiti a uffici e spogliatoi, e l'installazione di impianti tecnici, quali l'area dedicata al lavaggio automatico e quella per la pulizia e manutenzione degli automezzi, che comportano impatto acustico, ma che si trovano completamente all'interno del fabbricato.

La sorgente acustica più significativa da considerare nel presente lavoro è l'utilizzo del piazzale da parte dei pullman (accensione, riscaldamento e manovre) e il traffico indotto.

A tali considerazioni si giunge sapendo che il livello complessivo di rumore di fondo negli edifici produttivi è regolato principalmente dal D.Lgs. 81/2008, che stabilisce un limite di esposizione massimo di **87 dB(A)** per il lavoratore. Inoltre un livello di azione (soglia di attenzione e intervento) è fissato a 80 dB(A), che richiede l'adozione di misure di protezione. Da tale valore deve poi essere detratto il potere fono isolante del capannone che, per capannoni di questo tipo e considerando anche le aperture, è superiore ai 20 dB(A).

Il valore di emissione di ciascun pullman è ben superiore in quanto in letteratura è stimato in circa 82.8 dB(A) riferito a circa 9 m di distanza secondo il "Transportation Noise: Prediction and analysis" del Transportation Research Board (fonte TRB/transport - onlinepubs.trb.org).

Il progetto prevede la costruzione di una recinzione, su via Olmo, arretrata in proprietà al fine di creare una carreggiata più grande di quella attuale e la messa a dimora di una siepe per la mitigazione dell'intervento lungo buona parte del limite dell'intero insediamento.

L'accesso utilizzato dai pullman sarà quello di nuova realizzazione su via Badia, mentre quello su via Olmo sarà esclusivamente un accesso di servizio.

Grazie a tali interventi i ricettori più sensibili dal punto di vista acustico, le residenze poste a ovest, si troveranno ad una distanza non inferiore ai 25-35 metri dai mezzi in movimento. Il piazzale infatti sarà collocato in uno spazio che nel punto più vicino dista quasi 25 metri mentre nel punto più lontano circa 100 metri (l'accesso su via Badia).

8 LIVELLI DI EMISSIONE SONORA PREVISTI SITUAZIONE “POST OPERAM”

8.1 Dati di riferimento e ipotesi

Per stimare l'impatto è stato utilizzato il metodo energetico standard ($SEL \rightarrow Leq(1h)$), come suggerito nelle guide FTA/Transit Noise (metodo internazionale usato per bus/facilities).

Ipotesi conservative:

- **Sound Exposure Level (SEL) di riferimento per un passaggio/avviamento di autobus:** Per il rumore generato dai pullman (accensione, accelerazione/frenata e riscaldamento) è stato ipotizzato il valore tipico tratto dalla letteratura tecnica (TRB/studi su bus): **$SEL \approx 82.8 \text{ dB}$ (riferito a circa 9 m di distanza per evento “bus start/driveaway/passby” (valore tipico usato in studi analoghi, fonte: onlinepubs.trb.org)**
- La distanza del ricevitore **cautelativamente è stata stimata pari a base 25 m mitigata anche se si potrebbe considerare almeno di 35 metri considerando la traslazione all'interno della proprietà e lo spostamento dell'accesso su via Badia ad una distanza di circa 100 metri dalle abitazioni.**
- **L'attività è prevalentemente diurna**, l'ultimo pullman può rientrare alle 22.50. In casi particolari potrà accadere il verificarsi di eventi notturni, ma saranno eventi saltuari.
- Livello residuo misurato: **Leq periodo diurno = 45,8 dB(A)** (rilievo allegato alla ZA vigente alle ore 10.40 del 25 marzo 2021)
- Movimenti giornalieri stimati: **Una decina di eventi** (cautelativamente 12 eventi) distribuiti nel periodo diurno.
- Periodo di valutazione: $T = 12 \text{ h} = 43\,200 \text{ s}$.
- Classificazione acustica comunale: fabbricato produttivo in Classe 3, abitazioni a ovest in Classe 2.
- Situazione più sfavorevole: ore 06:30 partono 2 autobus Euro VI (simultanei).

Il rumore generato da ciascun evento configurandosi come sorgente areale, ma trovandosi però a distanza particolare, verrà considerata come una sorgente puntiforme in termini di propagazione delle onde sonore (rif. Compendio di Acustica – A. Hoover).

Il valore sopra calcolato rappresenta il livello complessivo del rumore generato a circa 9 m di distanza.

Per la determinazione dei livelli di rumore a diverse distanze dalla sorgente, si ipotizza una diffusione del rumore in campo libero. La seguente formula indica l'attenuazione del rumore dovuta alla “divergenza delle onde sonore” in caso di sorgente puntiforme:

$$L_{p_2} = L_{p_1} - 20 \cdot \log\left(\frac{r_2}{r_1}\right)$$

Dove:

- L_{p2} = valore del livello sonoro, da calcolare, alla distanza r_2

- L_{p1} = valore del livello sonoro, noto, alla distanza r_1

Tale formulazione presuppone una sufficiente distanza da superfici riflettenti nelle posizioni dove si debbono calcolare i livelli di rumore. Si trascurano poi i fenomeni di attenuazione dovuti al terreno, all'assorbimento dell'aria, a schermi naturali o artificiali o alla presenza di vegetazione.

Considerando r_2 pari a 25 metri e r_1 pari a 9 metri si ottiene un a **L_{p2} pari 76 dB(A)** per ciascun pullman.

8.2 Verifica del rispetto del valore limite assoluto di immissione secondo il D.M. 16/03/1998 – periodo diurno

Per determinare il livello di rumore L_A , da confrontarsi con i valori limite stabiliti dal D.P.C.M. 14/11/1997, è necessario prendere in considerazione l'intero periodo di riferimento T_R (periodo diurno che va dalle 06.00 alle 22.00 della durata di 16 ore) attraverso una ponderazione dei livelli sonori che tiene conto degli effettivi spostamenti dei pullmann.

La formula matematica che esprime quanto scritto è la seguente:

$$L_{Aeq,TR} = 10 \log \left[\frac{1}{T_R} \sum_{i=1}^n (T_O)_i \cdot 10^{0,1 L_{Aeq,(T_O)_i}} \right] dB(A)$$

Ai fini della presente valutazione, il livello di rumore L_A calcolato in prossimità delle abitazioni più vicine, relativo alla fase durante la quale i pullman sono in funzione, arrotondato a 0.5 dB secondo le prescrizioni riportate all'allegato B – punto 3 del D.M. 16/03/1998, risulta:

$L_{Aeq,TR} = 46,43$ arrotondato cautelativamente a **46,5 dB nel periodo diurno**

Formule usate:

- $SEL_{totale} = SEL_{event} + 10 \cdot \log_{10}(N)$.
- $Leq_{sorgente} \text{ (sulla finestra 12 h)} = SEL_{totale} - 10 \cdot \log_{10}(T)$.
- Livello ambientale combinato:
 $Lamb = 10 \log_{10} (10 L_r / 10 + 10 L_s / 10)$ $Lamb = 10 \log_{10} (10 L_r / 10 + 10 L_s / 10)$.
- Incremento differenziale = $Lamb - L_r$
- **$SEL_{event} = 76.0 \text{ dB}$**
 - $SEL_{totale} = 76.0 + 10 \cdot \log_{10}(10) = \mathbf{86.0 \text{ dB}}$
 - $Leq(12 \text{ h}) = 86.0 - 10 \cdot \log_{10}(43200) \approx \mathbf{39.65 \text{ dB(A)}}$

SEL (evento, dB)	SEL_totale (dB, 10 eventi)	Leq sorgente Ls (12 h, dB)	L_ambient (dB)	Incremento (dB)
76.0	86.000	39.645	46.743 arrotondato a 47,0	+1.20

I livelli sono arrotondati di 0.5 dB(A) in conformità al punto 3 dell'Allegato B del D.M. 16/03/98.

Caso peggiorativo: due pullman partono contemporaneamente (SEL evento +3 dB)

SEL (evento, dB)	SEL_totale equivalente (dB(A))	Leq sorgente Ls (12 h, dB(A))	L_ambient (dB(A))	Incremento (dB(A))
76.0 (1 evento a 79)	86.412	40.057	46.826 arrotondato a 47,0	+1.20

I livelli sono arrotondati di 0.5 dB(A) in conformità al punto 3 dell'Allegato B del D.M. 16/03/98.

Pertanto sia il livello differenziale che il livello ambientale combinato sono inferiori al limite assoluto di classe 2.

VERIFICA RISPETTO LIMITI DI IMMISSIONE (DIURNO)

	Livello di rumore calcolato	limite di immissione diurno	Classificazione aree secondo zonizzazione acustica
$L_{p \text{ ric. A}}$	47,0 dB(A)	55 dB(A)	CLASSE II

I livelli sono arrotondati di 0.5 dB(A) in conformità al punto 3 dell'Allegato B del D.M. 16/03/98.

VERIFICA RISPETTO DEL LIMITE DIFFERENZIALE (DIURNO)

	Livello di rumore ambientale diurno L_A	Livello di rumore residuo diurno L_R	$L_A - L_R$	Valore limite differenziale diurno
RICETTORE A	47,00 dB	45,80 dB	1,2 dB	5 dB

I livelli sono arrotondati di 0.5 dB(A) in conformità al punto 3 dell'Allegato B del D.M. 16/03/98.

8.3 Verifica del rispetto del valore limite assoluto di immissione secondo il D.M. 16/03/1998 – periodo notturno

Per il periodo notturno sono state effettuate le stesse simulazioni con le seguenti ipotesi:

- periodo notturno $T=8$ h che corrispondono a 28.800 s,
- eventi di rientro $t_{ev}=10$ s ciascuno, $N=1$ o 2 eventi
- livelli durante l'evento $L_{ev}=76$ dB
- residuo notturno $L_{res}=40$ dB.

Con tali ipotesi si è rilevato che per il periodo notturno i risultati sono conformi ma in situazione critica, in quanto si ottiene un valore complessivo pari a **43,22 dB** che, arrotondato a 43,00 come vuole la normativa, è inferiore al Limite assoluto ed è coincidente con la soglia differenziale.

VERIFICA RISPETTO LIMITI DI IMMISSIONE (NOTTURNO)

	Livello di rumore calcolato	limite di immissione diurno	Classificazione aree secondo zonizzazione acustica
$L_{p \text{ ric. A}}$	43,0 dB(A)	45 dB(A)	CLASSE II

I livelli sono arrotondati di 0.5 dB(A) in conformità al punto 3 dell'Allegato B del D.M. 16/03/98.

VERIFICA RISPETTO DEL LIMITE DIFFERENZIALE (NOTTURNO)

	Livello di rumore ambientale diurno L_A	Livello di rumore residuo diurno L_R	$L_A - L_R$	Valore limite differenziale notturno
RICETTORE A	43,00 dB	40,00 dB	3,0 dB	3 dB

I livelli sono arrotondati di 0.5 dB(A) in conformità al punto 3 dell'Allegato B del D.M. 16/03/98.

Pertanto per il periodo notturno, anche un singolo rientro dopo le 22:00 potrebbe comportare il superamento dei limiti assoluti e differenziali.

Considerando che a tali conclusioni si giunge considerando una serie di ipotesi cautelative, soprattutto dal punto di vista delle distanze visto che nelle simulazioni è stato utilizzata la minima distanza dalla proprietà Losio e non il piazzale utilizzato prevalentemente che prevede l'accesso a circa 100 metri dalle abitazioni e quello del fabbricato a più di 50 metri, si ritiene il progetto compatibile dal punto di vista dell'inquinamento acustico.

Trattandosi di relazione preliminare, a scopo cautelativo si suggeriscono le seguenti le seguenti misure di mitigazione.

- utilizzare pullman Euro 6 o ibridi e/o di nuova generazione;
- limitare i rientri notturni o assicurare che motori siano spenti durante le soste e che le manovre avvengano lontane dalle abitazioni;
- limitare gli avviamenti/moto in prossimità delle abitazioni (organizzare percorso/angolazione di uscita lontano dai ricettori);
- spegnere i motori durante sosta (no idling);
- introdurre procedure operative per limitare partenze simultanee, organizzando le partenze in modo sfalsato;
- effettuare trattamenti fonoassorbenti sulle superfici di manovra.

Considerando che solo per il periodo notturno sono emerse alcune criticità, rispettando ampiamente il limite assoluto ed essendo ai limiti del valore differenziale, in caso di ampliamento di attività svolte nel periodo notturno, il rimessaggio, l'accensione e il riscaldamento dei pullman dovrà avvenire esclusivamente all'interno del fabbricato, così come dovranno essere effettuate al suo interno tutte le attività possibili (manutenzione, lavaggio ecc).

Inoltre, come già anticipato nei paragrafi precedenti, le manovre esterne dovranno essere limitate e avvenire su via Badia, poiché al confine ovest della proprietà l'area è destinata ad attività produttive e poiché in questo modo si garantisce una distanza maggiore tra le attività svolte e le residenze (raggiungendo fino a 100 metri in luogo dei 25 utilizzati nelle simulazioni).

Pertanto, in caso l'attività notturna della Ditta Losio S.r.l diventasse rilevante, se necessario lo studio potrà essere integrato con un apposito rilievo "post operam" al fine di effettuare gli eventuali approfondimenti richiesti.

Con tali accorgimenti l'attività risulta compatibile con la classificazione acustica vigente e non determina impatti significativi sulle aree residenziali limitrofe.

9 CONCLUSIONI

Le valutazioni contenute nel presente elaborato fanno sempre riferimento alla situazione peggiorativa, inoltre sono state effettuate delle ipotesi sempre cautelative, pertanto l'effettivo disturbo potrebbe essere minore, a tutela dei ricettori considerati.

Per la fase di cantiere, si potrà riscontrare qualche disturbo in più, all'ambiente circostante, che tuttavia conserverà carattere temporaneo.

Sulla base di quanto precedentemente esposto, ed in base alle misurazioni ed ai calcoli effettuati, è possibile affermare che i valori limite assoluti ed il valore limite differenziale di immissione, per il periodo diurno e per quello notturno, fissati all'art. 4 comma 1 del D.P.C.M. 14/11/97, risultano RISPETTATI per quanto di pertinenza delle attività previste con l'attuazione del SUAP "Realizzazione nuova sede Autonoleggio Losio srl" in varante al PGT vigente.

Brescia (BS), ottobre 2025

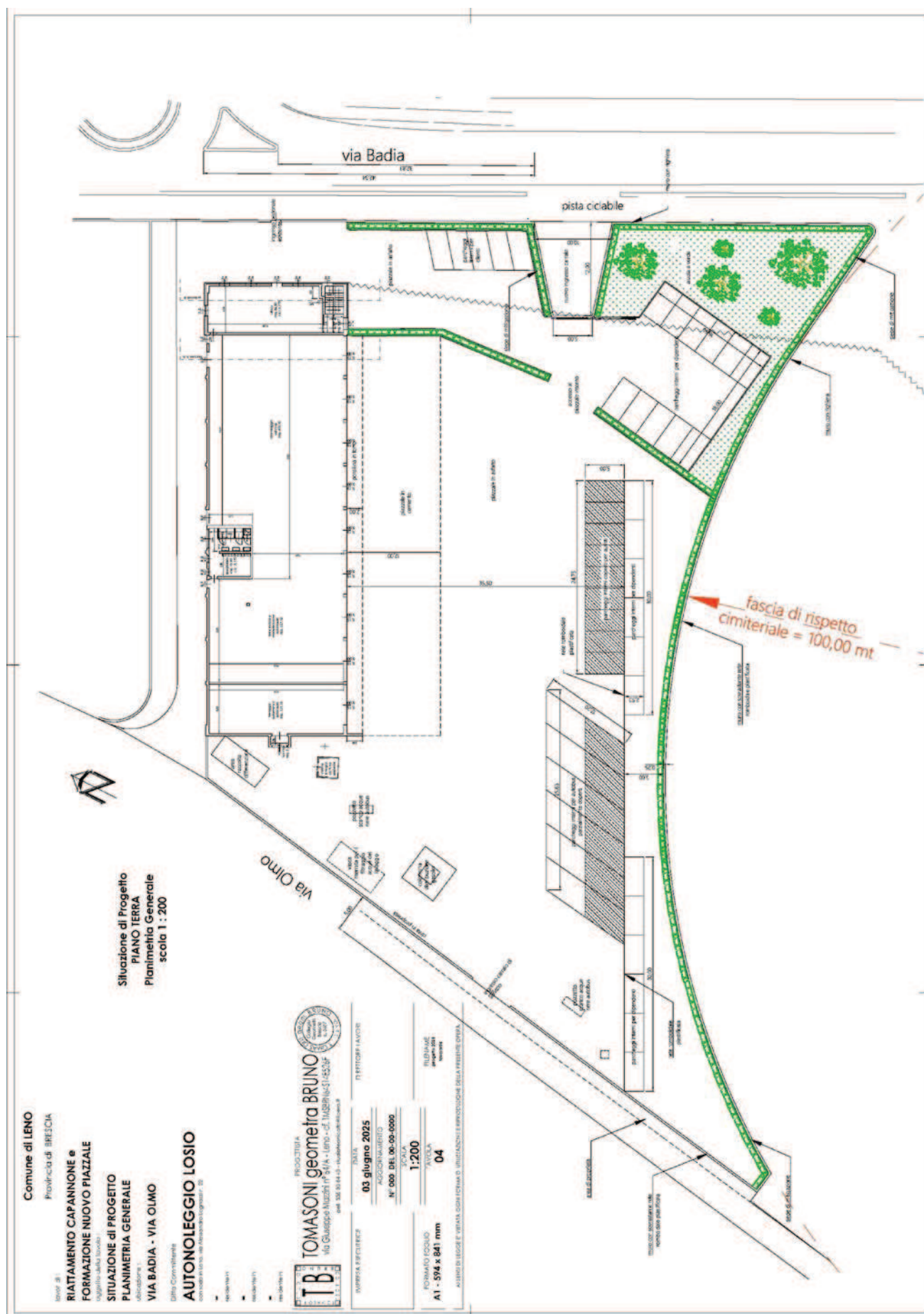
In fede

Ing. Francesco Rosa



ALLEGATO 1: ESTRATTO ELABORATI PROGETTUALI

Schema Planivolumetrico



ALLEGATO 2

RICONOSCIMENTO TECNICI COMPETENTI IN ACUSTICA AMBIENTALE



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA RUMORE ED INQUINANTI FISICI

RICHIAMATI:

- la legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e, in particolare, l'articolo 2 che, ai commi 6 e 7:
 - individua e definisce la figura professionale di tecnico competente in acustica ambientale;
 - determina i requisiti e i titoli di studio richiesti per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente;
 - stabilisce che l'attività di tecnico competente possa essere svolta previa presentazione di apposita domanda, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale;
- il d.p.c.m. 31 marzo 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- la d.g.r. 6 agosto 2012, n. IX/3935 "Criteri e modalità per la redazione, la presentazione e la valutazione delle domande per il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica ambientale";
- il d.d.u.o. 4 ottobre 2012, n. 8711 "Procedure gestionali riguardanti i criteri e le modalità per la presentazione delle domande per il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica ambientale e relativa modulistica";
- il d.d.s. 17 dicembre 2013, n. 12284 "Approvazione delle modalità per la presentazione telematica delle domande per il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica ambientale";
- il regolamento regionale 21 gennaio 2000, n. 1 "Regolamento per l'applicazione dell'articolo 2, commi 6 e 7, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

PRESO ATTO della seguente domanda e relativa documentazione, agli atti della Struttura Rumore ed Inquinanti Fisici, presentata da:



Regione Lombardia

DECRETO N. 11326

Del 15/12/2015

Identificativo Atto n. 1068

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Oggetto

RICONOSCIMENTO AL SIG. ROSA FRANCESCO DELLA FIGURA PROFESSIONALE DI TECNICO COMPETENTE NEL CAMPO DELL'ACUSTICA AMBIENTALE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 2, COMMI 6 E 7, DELLA LEGGE 447/95.

L'atto si compone di __6__ pagine

di cui __2__ pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

1. ROSA FRANCESCO, nato a Brescia (BS) il 24/07/1975, residente a Monte Isola (BS), Via Siviano, n. 74/a - domanda presentata il 25/11/2015, protocollata in data 25/11/2015, n. T1.2015.0060141; documentazione integrativa ricevuta in data 11/12/2015, protocollo n. T1.2015.0062771; avvio procedimento in data 14/12/2015, protocollo n. T1.2015.0062935;

RISCONTRATO che nella suddetta domanda sono stati dichiarati:

- il titolo di studio posseduto dal soggetto presentatore della medesima;
- l'attività svolta nel campo dell'acustica ambientale;

VERIFICATI, in conformità a quanto previsto dalla d.g.r. IX/3935/2012, il titolo di studio e l'attività nel campo dell'acustica ambientale dichiarati nella predetta domanda in esito dell'attività istruttoria (come esplicitato nell'Allegato "A", composto da n. 1 scheda, redatta per la domanda presentata, parte integrante e sostanziale del presente atto) ed, in particolare:

- che il titolo di studio dichiarato nella domanda è ad indirizzo tecnico – scientifico e soddisfa pertanto il requisito di cui all'art. 2, comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- che l'attività nel campo dell'acustica ambientale dichiarata nella domanda, così come valutata, soddisfa il requisito di cui all'art. 2, comma 7, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

DATO ATTO che il presente provvedimento conclude il procedimento avviato con la presentazione della suddetta istanza nel termine di 90 giorni stabilito ai sensi della citata d.g.r. 6 agosto 2012, n. IX/3935;

VISTA la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 "Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale", nonché la d.g.r. 30 dicembre 2014, n. X/2996 "XXI Provvedimento Organizzativo 2014", con la quale è stata affidata alla Dott.ssa Elena Colombo la direzione della Struttura Rumore ed Inquinanti Fisici ed attribuite le relative competenze, tra le quali la responsabilità del procedimento e l'adozione del provvedimento finale;



Regione Lombardia

DECRETA

1. di riconoscere, ai sensi dell'articolo 2, commi 6 e 7, della Legge 447/95, la figura professionale di tecnico competente nel campo dell'acustica ambientale al soggetto individuato nell'Allegato "A", costituente parte integrante e sostanziale del presente atto e di seguito elencato:
 1. ROSA FRANCESCO, nato a Brescia (BS) il 24/07/1975;
2. di comunicare il presente decreto al soggetto di cui al punto 1 e di aggiornare la pubblicazione dei nominativi dei tecnici competenti riconosciuti sul BURL e sul sito della Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile.

IL DIRIGENTE

ELENA COLOMBO

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge



Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica

[Home \(home.php\)](#)

[Tecnici Competenti in Acustica \(tecnici_viewlist.php\)](#)

[Corsi](#)

[Login \(login.php\)](#)



[\(index.php\)](#) / [Tecnici Competenti in Acustica \(tecnici_viewlist.php\)](#)
/ [Vista](#)

Numero Iscrizione Elenco Nazionale	4350
Regione	Lombardia
Numero Iscrizione Elenco Regionale	
Cognome	ROSA
Nome	FRANCESCO
Titolo studio	INGEGNERE CIVILE ED AMBIENTALE, INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE (vecchio ordinamento)
Estremi provvedimento	N. 11326/2015
Luogo nascita	BRESCIA (BS)
Data nascita	24/07/1975
Codice fiscale	RSOFNC75L24B157U
Regione	Lombardia
Provincia	BS
Comune	Brescia
Via	VIA RODOLFO PSARO
Cap	25128
Civico	41
Nazionalità	
Email	rosafra@libero.it
Pec	francesco.rosa@ingpec.eu
Telefono	0
Cellulare	347-0378160
Data pubblicazione in elenco	10/12/2018

©2018 Agenti Fisici (<http://www.agentifisici.isprambiente.it>) powered by Area Agenti Fisici ISPRA (<http://www.agentifisici.isprambiente.it>)